Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 22 ottobre 1883. Num. 43.

BULLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

COLTIVAZIONI

DI CONFRONTO DI DIVERSE QUALITÀ DI FRUMENTO (1)

Parallelamente agli esperimenti istituiti sul Podere della Stazione agraria, e come una specie di complemento e verifica di questi, si fecero simili coltivazioni delle medesime e di altre varietà di frumento sui terreni della tenuta Ongaro a S. Osvaldo, che serve di Podere d'istruzione pel r. Istituto tecnico fino dall' 11 novembre 1880.

Come fu accennato prima, i terreni di questa tenuta, distante circa mezzo chilometro da quella della Stazione agraria, sono di qualità molto migliore, perchè meno ghiaiosi e contenenti maggior quantità di argilla, e sopratutto perchè dotati di uno strato coltivabile di doppia grossezza in confronto dei terreni del Podere della Stazione agraria e di un sottosuolo non tanto eccessivamente permeabile. Da ciò risultano condizioni più favorevoli e, fra le altre, quella che i sinistri effetti di mancanza di pioggia in questi terreni si manifestano non tanto presto quanto in quelli dell'altro Podere.

Il modo di preparazione del terreno e la semina furono uguali a quelli nell'articolo precedente già accennati, e, come bene s'intende, anche le vicende atmosferiche non furono minimamente differenti da quelle influenti sul vicino Podere della Stazione agraria. Anche in queste prove di confronto si procurò di applicare in tutto un eguale trattamento alle singole varietà di frumento.

(1) Seguito dell'articolo precedente, vedi *Bullett.* n. 42.

Ciascuna varietà occupò una superficie in media non minore di 1000 metri quadrati. L'esatto ragguaglio dei prodotti per ettaro, e la loro valutazione in denaro al prezzo convenzionale costante di lire 25 per quintale di grano, e di lire 2.50 per quintale di paglia, si trovano esposti nei seguenti specchietti:

Qualità	Prodotto per Ettaro		Peso di un Ettol. di grano	Valore del Prodotto per Ettaro	Proporzione in peso tra grano e paglia
	Grano	Paglia			
	Ett.	Qt.	Cg.	Lire	
Anno 1880 - 1881.					
Rieti riprodotto seminato in porche all'uso *nostrano* .	15.07	19.50	78.4	344.00	1:1.65
Rieti riprodotto seminato colla seminatrice Garret. . .	18.07	23.88	80.0	438.57	1:1.57
Frumento di Morsano seminato colla seminatrice Garret .	18.24	23.93	80.0	426.82	1:1.63
Rieti e Morsano seminati colla seminatrice Garret. . .	17.72	23.93	80.0	414.32	1:1.69
Victoria originario seminato a mano .	12.45	13.96	77.0	274.40	1:1.45
Anno 1881 - 1882.					
Nostr. di Sacile . . .	13.96	29.50	78.1	346.25	1:2.7
» Spilimbergo	17.24	31.46	78.2	415.65	1:2.3
» S. Donà di P.	17.90	29.94	79.0	428.35	1:2.1
» Fagagna . .	17.74	33.71	78.0	480.30	1:2.4
Rietino originario . .	18.00	32.20	75.7	421.15	1:2.4
» 3ª riproduz. .	18.50	32.65	76.9	437.25	1:2.3
Tosello Victoria di 1ª riproduzione. . . .	18.00	25.20	73.8	394.00	1:1.9
Anno 1882 - 1883.					
Rosso Pecile Fag. .	16.63	25.7	80.5	398.50	1:1.92
Galland Pethanielle.	15.00	26.7	79.0	363.00	1:2.25
Rieti originario . . .	16.20	16.4	74.0	342.75	1:1.35
Rieti 4ª riproduzione	17.77	25.0	78.0	409.00	1:1.80
Triticum Polonicum.	11.15	15.4	75.3	248.75	1:1.83
Chaff-rouge. Brazzà	26.80	26.3	79.0	595.75	1:1.24
Victoria Tosello 2ª riproduzione. . . .	19.78	27.1	78.5	451.00	1:1.80
Partita grande (Fagagna, S. Donà di Piave e Spilimbergo) in miscuglio . .	17.97	19.8	80.5	410.75	1:1.37

Anche in questi quadri, le cifre parlano abbastanza chiaramente; ma per maggior evidenza, e per poter dedurre più facilmente delle conclusioni finali, tenterò di aggruppare ancora le cifre in altro modo più riassuntivo, escludendo tutto il dettaglio e prendendo per punto di confronto il solo valore in denaro dei prodotti.

Scelgo per questo confronto solo quelle varietà coltivate da vari anni, escludendo le altre contenute nei quadri antecedenti, le quali varietà alla loro volta serviranno di preliminari per un' altra serie d' indagini :

Qualità	1881		1882		1883	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
1. *Rieti originario*	..	.	421	15	342	75
2. *Rieti di seconda, terza e quarta riproduzione*. . .	438	57	437	25	409	00
3. *Nostrano di Morsano* . . .	426	82				
4. *Id. di S. Donà di Piave* . .	..	.	428	35		
5. *Id.* selezione *Pecile di Fagagna*.	..	.	480	30	398	50
6. *Id. misto,* riproduzione di Fagagna. S. Donà e Spilimbergo	..	.	..	.	410	75
7. *Tosello Victoria* (inglese) originario.	274	40				
8. *Id.* prima riproduzione . .	..	.	394	00		
9. *Id.* seconda riproduzione .	..	.	..	.	451	00

Chiaramente risulta anche da queste cifre, che il frumento Rieti di recente importazione e proveniente da terreni molto migliori del nostro, dato invece il nostro complesso di condizioni locali, resé un prodotto minore, che non il Rieti già in via di acclimatizzazione. Quest' ultimo dimostrò negli anni passati anche una sufficiente uniformità nella produzione.

Molto marcata è la scala ascendente nella produzione del frumento inglese *Victoria*, mentre che i frumenti nostrani di varia provenienza diedero da bel principio una produzione quasi costante, ed in complesso non superata da quella degli altri frumenti forestieri.

Nel prossimo numero di questo *Bullettino* verrà dato il rendiconto della coltivazione dei frumenti marzuoli, e le conclusioni e considerazioni finali. *(Continua)*

Dalla r. Stazione agraria E. LAEMMLE

RELAZIONE

INTORNO ALLA SCUOLA DOMENICALE DI AGRARIA CHE SI TIENE IN FAGAGNA

Ecco la Relazione che l'egregio prof. Vigletto ha diretto al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, intorno alle lezioni di agraria da esso professore tenute in Fagagna con risultati tanto soddisfacenti dal 3 dicembre 1882 all'ultima domenica del p. p. mese di luglio.

All'ecc. r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio a Roma.

Riferisco brevemente intorno alla Scuola domenicale di agraria che si tiene in Fagagna a spese del legato Pecile, come codesto ecc. Ministero me ne aveva espresso desiderio con lettera del 24 dicembre 1882.

Si cominciò la domenica 3 dicembre 1882 con l'iscrizione di 56 alunni e si proseguì fino all' ultima domenica del luglio 1883.

Degli inscritti frequentarono fino a giugno 40, oltre una trentina di ascoltatori straordinari del paese di Fagagna e di altri vicini — Villalta, Ciconicco, ecc. — All'epoca dell'urgenza dei lavori pei bachi — metà di giugno — si ebbe una diminuzione nella frequenza, la quale si mantenne poi, in parte per l'insorgere di lavori campestri che si usa eseguire anche di festa, fienazioni, raccolta di frumento, ecc. in parte perchè alcuni, avendo dovuto mancare a qualche lezione, temevano di non potersi più rimettere e far buona figura in fine d'anno; giacchè si era detto fino dal principio dell'anno che si sarebbe tenuto molto calcolo dell'assidua frequenza.

Per queste ragioni giungemmo in fine con soli 25 inscritti ed i soliti ascoltatori non ordinari.

Di questi, solo 22 si presentarono all'esame finale, che si tenne il 19 agosto. Presiedevano a tale esame il signor Nigris Luigi, Sindaco di Fagagna, l'onorevole Pecile Gabriele Luigi Senatore del Regno, il conte Asquini dott. Daniele, il signor Burelli Angelo, Assessore Municipale, Gasparini Luigi, notabile del paese, ed il sottoscritto.

Mi permetto di accludere copia del verbale di tale esame, che si fece con una certa severità perchè, secondo il merito, s' intendeva distribuire dei premi aventi un valore relativamente elevato.

Quantunque non molti fra gli esaminati

abbiano ottenuto note distinte, pure la commissione ne rimase soddisfatta, perchè si tratta di contadini del tutto nuovi a questo genere di prove e che anche essendo istruiti non sanno esprimere le loro idee. A quelli che ottennero note di merito più elevate — 5 — si daranno in premio 4 aratri ed un ettolitro di frumento. A tutti gli altri 17, che si presentarono agli esami, verrà pure consegnato un premio in stromenti agricoli o semi adatti ove s'insegna: — in tutto si spenderanno per premi lire 470. Di più, il 24 agosto tutti gli alunni iscritti presentatisi all'esame visitarono l'esposizione industriale di Udine: il legato Pecile fornì loro i mezzi pel viaggio e pel vitto e pagò l'entrata al palazzo della Mostra. Il sottoscritto li accompagnò nel riparto agricolo, ove fornì loro le necessarie spiegazioni intorno alle sementi ed intorno alle numerose e svariate macchine esposte. Il senatore Pecile, erede del legatario, unitamente all'amministrazione del Legato, intesero con tutto ciò di invogliare quei terrazzani ad istruirsi nella loro industria.

Nelle lezioni, dopo premesse le indispensabili nozioni generali, ho tenuto quasi sempre un' ordine da calendario, svolgendo ogni domenica quei temi che si riferivano alle faccende agricole della stagione in cui si era: questo per ottenere attenzione ed interessamento; giacchè se una cosa suggerita può trovare applicazione pronta, diventa di una maggiore efficacia.

Una parte delle conferenze tenute venne stampata a spese del Legato Pecile: così si ebbero due volumetti che si regalarono agli scolari. Il primo di questi volumetti comprende 11 conferenze *sui miglioramenli fisici e chimici del terreno* e lo si può considerare come una elementare introduzione allo studio dell' agricoltura; il secondo contiene *le norme per l'allevamento dei bachi e la confezione del seme.* Mi permetto di inviarne una copia di ciascuno a codesto ecc. Ministero.

Qualche lezione sulla potatura delle viti e degli alberi fruttiferi venne tenuta nei campi onde meglio dimostrare il modo di eseguire praticamente certe operazioni, che è difficile far comprendere colla semplice spiegazione a voce. Di queste lezioni pratiche ho in animo di tenerne parecchie nel venturo anno, giacchè l'esperienza mi ha dimostrato che esse riescono utilissime.

In complesso, in questo primo anno ottenni buoni risultati e spero di poterne ottenere anche di migliori nel venturo.

Con tutta osservanza

Fagagna, 1 settembre 1883. F. VIGLIETTO.

GLI ANNALI DEL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Intorno a questa interessante pubblicazione riceviamo il seguente scritto:

« Oh gli annali dell'Istituto non servono ad altro che a dare la stura a lezioni rientrate di qualcheduno dei signori professori. » Così veniva giudicata l'interessantissima serie dei primi otto anni, 1867-1874, degli annali del nostro Istituto, da una Commissione, poi diventata celebre, del Consiglio provinciale di Udine.

Ed infatti non so se in quell' anno o nel successivo, il Consiglio cancellò dal suo bilancio le spese di 500 lire che servivano a questa pubblicazione. Probabilmente chi votava la cancellazione della somma, non aveva, non che letti, neanche visti quegli annali, e forse in tale condizione si trovavano quegli stessi membri della Commissione che pronunciarono la famosa frase, i quali certo non sapevano che la maggior parte degli articoli inseriti in quella pubblicazione interessavano grandemente la nostra provincia, tanto poco conosciuta e convenientemente apprezzata oltre Livenza (1).

Dopo varii anni di silenzio, l'Istituto, mercè l'aiuto della sua Giunta di vigilanza, ha trovato modo di riattivare questa pubblicazione, ed oggi ci capitò sul tavolo, gentilissimo quanto gradito dono, la prima annata della nuova serie.

Il direttore prof. Misani prima con molta opportunità tesse la storia dell' Istituto e vi unisce dei quadri statistici, dei quali si rileva che

La iscrizione d'allievi ed uditori nel primo anno 1866-67 fu di 55; va a 106 nel 1869-70, poi si riduce a 77, per rito[illegible] i nare a 126 negli anni 1879-80 e 188[illegible] so-

Il totale generale delle iscri[illegible]ando, per 1866 al 1882 si fu di 1551[illegible]ezzi dell'ar- [illegible]io considerato [illegible]empo questo va- [illegible]ine alle esagera- [illegible] si è completamente [illegible]re deve contare sulle [illegible]i non sa sostenere la [illegible]dosi di accordare conti-

(1) Il primo numero della n[illegible] annali a pag. 11 riporta molt[illegible] l'« Elenco delle memorie e del[illegible] cat- negli annali scientifici [illegible] di Udine. » Da questo si ri[illegible] parte dei lavori pubblicat[illegible] relativi alla nostra provi[illegible]

1270 di giovani appartenenti alla provincia.

Dopo sostenuti gli esami di promozione, soli 218 allievi si presentarono agli esami di licenza, ed il totale dei licenziati fu di 188, con un massimo di 22 nel 1879-80 e 1880-81, e un minimo di 3 nel 1868-69 così suddivisi nelle diverse facoltà:

Industriale agraria	N.	37
Amministrativa commerciale	„	27
Fisico matematica	„	28
Agronomia	„	10
Commerciale	„	4
Agronomia agrimensura	„	3
Industriale	„	3
Commercio ragioneria	„	32
Agrimensura	„	44

Le spese sostenute dal Governo, dalla Provincia e dal Comune ammontano dal 1866 al 1882 a lire 783,625.06 con una media di 46,095.59.

	con un minimo nell'anno 1867	e col massimo nel 1882
Governo	11,876.61	24,232.46
Provincia	20,540.60	34,132.46
Comune	400.00	50[illegible].00
Totale	32,817.21	58,864.92

In questo totale però non figurano le spese sostenute dal Comune, se non quelle per le spese d'ufficio. Solo in nota è avvertito che il Municipio fornisce i locali ed il materiale non scientifico e provvede a tutte le spese di riparazione ed illuminazione. Ma perchè tutti avessero potuto formarsi un esatto concetto di quanto veramente costa il nostro Istituto sarebbe stato bene ritirare e riportare anche la indicazione delle spese fatte dal Comune in ogni anno.

Le tasse pagate dagli alunni diedero lire 81,486 colla media di 5,092, la minima di 1,513 nell'anno 1867 ed il massimo di 7,220 nell'anno 1881.

La suppellettile scientifica è valutata in lire 115,201. Tre tavole litografate ci danno la facciata e le piante dei due appartamenti, giusta i rilievi fatti dagli [illegible]nni di III e IV corso della sezione di [illegible]nsura.

tino ve[illegible] vazione de[illegible] clusioni e co[illegible] f. E. Lämmle dà prima detta[illegible]zione sull'andamento dell'a[illegible]e annessa all'Istituto nel [illegible] agrario 1881-82.

Dalla r. Stazione

[illegible] totale coltivabile e con[illegible]a nell'anno 1881-82 a[illegible]3970.

Quest'azienda rappresenta precisamente l'importanza di una delle nostre colonie, e quindi gli esperimenti, le osservazioni, i conti che fa il prof. Lämmle per il suo podere, e le conclusioni alle quali arriva, possono tornare di sicuro ed ottimo consiglio a tutti i possidenti di analoghi terreni ed a tutti i loro coloni per una razionale conduzione delle loro aziende.

Il prof. Lämmle in questa sua relazione parla dei fabbricati facendo un interessante descrizione della concimazione adottata, illustrata con un disegno della mano d'opera, del bestiame, degli strumenti agrari, indicando quali ha adoperati, ed il perchè della preferenza data agli uni piuttostochè agli altri. Poi fa delle dimostrazioni sulla rotazione agraria, ancora non compiuta, sulle coltivazioni in grande e loro avversità, sulle coltivazioni sperimentali, sulla bachicoltura, infine accenna alla contabilità.

Su di questa si estende poi il dott. Viglietto, professore assistente, incaricato della contabilità relativa al podere d'istruzione per l'anno 1881-82, riportando il dare e l'avere finale di ogni singolo conto dell'amministrazione, divisa in 34 conti, uno dei quali, conto magazzino, è suddiviso naturalmente in dodici conti particolari. Parecchi dei diversi conti hanno dei dettagli importanti ad aversi sott'occhio.

Il 35 conto è quello del "Bilancio" che si riassume in

Dare

Perdita sulla gestione 1881-82	L.	73.32
Attività netta al 1 genn. 1883	„	3,804.88
		3,878.20

Avere

Attività netta al 1 genn. 1882 L. 3,878.20.

Buona parte delle spese dipendettero naturalmente dal dovere il Podere servire specialmente a scopi d'istruzione. Però anche così, tenuto conto di tutte le spese, tali e quali sono notate nel Mastro, risulterebbe un reddito pel proprietario di lire 1900, meno le imposte e la perdita suindicata, lire 194.56, e quindi resterebbe un reddito netto di lire 1,705.44 pari a circa lire 60 per campo friulano.

Il conduttore dell'azienda agraria dell'Istituto tecnico deve lottare con le ristrettezze economiche, ed anche per que-

sto titolo, l'esempio suo diventa più proprio e più autorevole ancora.

Quando il prof. Lämmle avrà compiuta la rotazione agraria farà opera utilissima a riassumere le diverse relazioni che va dettando sui diversi esercizi agrari. Sarà questo libro una ottima guida pratica per molti, moltissimi proprietari e coltivatori del Friuli.

In appendice ai lavori del prof. Lämmle e Viglietto viene il rilievo planimetrico del Podere d' istruzione eseguito dagli alunni del IV corso della sezione di agrimensura.

A scopo di dare vicino alla città un saggio degli effetti della irrigazione, e più ancora per far vedere agli alunni d'agrimensura e d' agronomia, come all' atto pratico si debbono redigere i progetti di irrigazione, dalla Giunta di vigilanza fu incaricato l' insegnante di geometria pratica di preparare, insieme agli allievi, un progetto completo di condotta e distribuzione di un filo d'acqua sul podere. Ed il prof. ing. Falcioni presentò due progetti, il secondo dei quali fu adottato dalla Giunta di vigilanza, e negli annali vi è la dettagliata relazione, con in appendice la planimetria generale del Podere, il piano quotato ed il profilo longitudinale, eseguiti dagli alunni del IV corso d'agrimensura.

La spesa preventivata è di 1576.73 lire; e con un annuo canone di lire 200 il podere d'istruzione si è acquistato il diritto di un terzo d'oncia, circa 11 litri al secondo nella stagione iemale, ed in ruota di giorni dieci nella estiva, in guisa da poter disporre di almeno 110 litri al secondo.

Sin qui tutta parte utilitaria, e sono 108 pagine, oltre parecchie tavole; le altre 109-153 le occuparono i professori Marchesi e dott. Misani.

Il primo narra di Giovanni di Moravia quale patriarca d'Aquileia sino alla sua fine per mano di Tristano Savorgnano. Si ricordi però che così Tristano vendicava il padre Federico, prima fatto assassinare da Giovanni di Moravia. In parecchi apprezzamenti non si potrà certo convenire coll'autore, e si potrà deplorare che l'argomento sia stato trattato molto leggergermente; ma pochi anni dopo la Patria del Friuli passava sotto il dominio veneto, ed è quindi in ogni caso un periodo di storia patria interessantissimo.

Chiude la pubblicazione il direttore prof. Misani, trattando di due problemi di omotetra. Si tratta di scienza, e quindi io non ne capisco un acca; ma sono quattro sole paginette; si confortino gli utilitarii nel nostro Consiglio provinciale.

E chiudiamo anche noi ringraziando il Direttore ed il Corpo insegnante dell' Istituto tecnico di Udine, che con intelligenza ed amore continuano ad occuparsi, oltre che della scienza, anche delle cose nostre, e la Giunta di vigilanza, che ha trovato modo, prima, di dotare l' Istituto di un azienda agraria, poi di riprendere la pubblicazione degli " Annali del r. Istituto tecnico di Udine. „

SETE

La condizione del commercio serico dal cominciamento della campagna ad oggi è tanto singolare e senza riscontro, che, per quanto la si studi, non si riesce a comprenderla. Difatti, la campagna si aperse con prezzi eccezionalmente bassi; i depositi in sete vecchie non erano punto superiori all'ordinario a pari epoca, chè anzi taluni articoli erano pressochè esauriti; il raccolto, bilanciata la deficenza di alcuni paesi di produzione con l'esito favorevole di altri, è considerato nel suo complesso normale; il consumo, se anche sminuzzato e senza speciale prevalenza in questo o quell'altro articolo, è costante e regolare; e nondimeno i prezzi, già di tanto inferiori ad una media decennale, continuano a percorrere senza tregua la via del ribasso. Se tale singolare condizione di cose è incomprensibile, risulta ancora più strano che il ribasso sia più pronunciato nelle sete italiane, sebbene il consumo di queste sia maggiore per la diminuita importazione delle provenienze asiatiche. Una ingiustificata febbrile smania di vendere offre campo alla fabbrica di deprimere a suo piacere i prezzi, nel mentre se i detentori riflettessero con calma alla condizione naturale dell' articolo, al rilevante vuoto che è avvenuto nei depositi, al fatto che i fabbricanti, provvedendosi scarsamente pel bisogno giornaliero, sono costretti di comperare tutti i giorni, dovrebbero comprendere che dipende da essi soltanto l' arrestare il ribasso non solo, ma il ricondurre i prezzi a più ragionevoli limiti. Altra volta soleva intervenire la speculazione, quando, per una circostanza quale si fosse, i prezzi dell' articolo scendevano ad un livello considerato troppo basso; ma da lungo tempo questo valido alleato che poneva argine alle esagerazioni dell'ingorda fabbrica, si è completamente ecclissato ed il produttore deve contare sulle proprie forze. Se questi non sa sostenere la propria merce rifiutandosi di accordare conti-

nuamente concessioni, il ribasso non finirà che quando saranno esaurite le sete. Basterebbe che i detentori si rifiutassero di vendere per soli quindici giorni, per costringere la fabbrica ad accordare qualche aumento sui meschini prezzi odierni. Ma, pur troppo, questo è più facile a dire che a fare.

Lasciando le inutili dissertazioni e venendo agli affari giornalieri, ben poco d'interessante possiamo riferire. La domanda continua discreta, specialmente per le gregge di merito secondario, però di buon incannaggio, che pagansi da lire 49 a 50 per filande a vapore, 47 a 48 per robe a fuoco di merito eccezionale, mentre le robe belle correnti non trovano acquirenti che a lire 44 a 46 e le secondarie da 42 a 43; partitelle da 41 a 42. Sete classiche a vapore di primo merito, titoli speciali, quando i detentori sappiano aspettare la domanda e si astengano dal metterle in piazza, trovano ancora incontri decorosi a prezzi ben superiori a quelli citati.

Discretamente sostenute le strusa, specialmente quelle di prima qualità; gli altri cascami si trattano con difficoltà ed a prezzi tendenti piuttosto al ribasso.

Udine, 22 ottobre 1883. C. KECHLER

RASSEGNA CAMPESTRE

Non possiamo questa settimana lodarci del tempo, come ci siamo lodati nell'altra. Il sole si è lasciato vedere appena qualche ora di qualche giorno, e del resto un nuvolìo, ora fosco ora leggero, ora caricandosi sui monti, ora verso il mare, pareva che dovesse far pioggia ogni giorno, e tanto più in questi due ultimi, in cui il solito dispaccio di Nuova York ci annunciava vento e pioggie dirotte. Di queste due meteore, è arrivata fino a noi ieri la prima e non fece male. Della seconda faremmo senza molto volentieri, e finora diffatti ne siamo andati esenti, correndo anche oggi il solito tempo nebuloso e irresoluto. La base generale però è lo scirocco, e quindi tiepide le giornate e propizie abbastanza alle nostre facende come ai nostri interessi della stagione.

È una noia, non è vero? questo predicotto settimanale e immancabile sul tempo sereno, annuvolato o piovoso, buono o cattivo. Peggio ancora poi se queste tiritere meteoriche non hanno mai una base di osservazione concreta, e non dicono niente più di quanto ognuno ha potuto osservare da sè.

Ma come fare se abbandonassi questa comoda introduzione alle altre mie chiacchere? Dei raccolti ho detto tutto quanto poteva e sapeva. Aggiungere che se uno abbonda nelle annate che corrono, l'altro manca o scarseggia, e, per quello che abbonda, è il prezzo che lo rende insufficiente ai tanti bisogni a cui deve sopperire, sono cose dette e ridette.... È cosa pur detta e ridetta che le imposte dirette e indirette che aggravano l'agricoltura sono incomportabili, perchè oltre ad assottigliarci i mezzi di vivere e di pagare i debiti... (i debiti? — Sì, i debiti, poichè sento dire che anche gli agricoltori ne hanno) le imposte assorbono quel qualche civanzo che gli agricoltori meno disgraziati e più volonterosi vorrebbero destinare ai miglioramenti necessari nella coltivazione delle loro terre. Occorrerebbe ora estirpare le vecchie ed improduttive piantate di viti vecchie e non vecchie, e ripiantarle..... con viti americane che bisogna comprare, e rimpiantarle magari a palo secco, e poco dopo pensare a questo genere di sostegni, e alle canne od al filo-ferro zincato per la regolare loro tiratura, ed occorre infine il non indifferente lavoro e i concimi.

Si dirà che io sono l'eterno seccatore coi lamenti e coi piagnistei, e che alla fin fine le condizioni della nostra agricoltura non sono tanto disperate e che poco o molto si va avanti ogni anno. Ma fate, vi prego, una corsetta per le campagne della nostra Provincia e vedrete quanto manca nella coltivazione ordinaria, nelle piantagioni di viti, di gelsi, di alberi fruttiferi, e se per tutto quello che manca s'incomincia almeno col poco per prepararsi a quel molto, di cui abbiamo tanti lodevoli eccitamenti. Troverete forse che molta parte è da attribuirsi all'incuria e all'inerzia, ma certo una maggiore alla generale inopia, ed allo scoraggiamento.

In politica sono diventati di moda i grandi discorsi, specialmente durante le vacanze parlamentari. Ministri, uomini politici e Deputati si recano nelle grandi città o presso i loro elettori a tenere i loro discorsi, i quali naturalmente tendono a dimostrare che gli oratori, se si lasciasse fare a loro, avrebbero trovato la panacea di tutti i mali. Quei discorsi generalmente lasciano il tempo che trovano; ma non è vero che sian sempre inutili. Possono qualche volta servire di norma ai governanti, e servono se non altro a far conoscere il pensiero degli amici o degli avversari, che tra i bicchieri e in mezzo ai brindisi si manifesta più libero.

Io credo però che se in agricoltura si addottasse, come in politica, il sistema dei discorsi agrari, questi sarebbero ben più proficui. I discorsi agrari dovrebbero essere diretti a conseguire qualche utilità pratica dell'agricoltura locale, a qualche utile istituzione da potersi iniziare a vantaggio degli agricoltori. Gli applausi dovrebbero consistere nell'accettazione delle utili proposte, e nell'obbligazione di concorrere coi propri mezzi ad effettuarle. Non sarebbe naturalmente esclusa la discussione, la quale anzi servirebbe a rafforzare e convalidare la deliberazione presa dalla maggioranza o meglio dall'unanimità dei convitati. La stagione invernale che si approssima sarebbe opportunissima a questi convegni.

Bertiolo, 20 ottobre 1883 A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Fiacchezza, affari limitati ai bisogni settimanali, poca concorrenza di cereali, ecco la fisonomia manifestatasi durante i tre mercati ebdomadari. Lo ripetiamo, la causa precipua di questa condizione del mercato granario è l'assenza dei terrazzani, preoccupati dalle molteplici faccende campestri. Non è dubbio che cogli ultimi di questo o coi primi giorni del venturo novembre la piazza rifiorirà, e così anche la speculazione farà cessare l'attuale provvisoria sua inazione.

I prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da 16.70 a 17.70, Granoturco da 10.45 a 12.75, Segala da 11.— a 11.15, Lupini da 7.50 a 8.30, Sorgorosso da 7.40 a 8 35, Castagne da 16.— a 20.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17.50, Granoturco da 10.50 a 13.—, Segala da 11.— a 11.85, Lupini da 7.70 a 8.25, Sorgorosso da 6.50 a 8.—, Castagne da 10.— a 18.—.

Sabato. Frumento da 16.50 a 17.70, Granoturco da 10.45 a 13.—, Segala da 11.— a 11.15, Lupini da 7.70 a 8.—, Sorgorosso da 7.80 a 8.—, Castagne da 15.— a 18.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 1, pel granoturco di cent. 22, pella segala di cent. 3, pelle castagne di cent. 14.

Foraggi e **combustibili.** Sei carri di fieno, quattro carri di paglia, pochissime legna e null'altro.

Carne di manzo I^a qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70; secondo taglio 1.60; terzo taglio 1.40, 1.20; II^a qualità; primo taglio 1.50, 140, secondo 1.30, terzo 1.20.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

I lavori della Commissione per la fillossera. — La Commissione parlamentare per la fillossera compì la prima parte delle sue uscursioni, visitando i centri infetti delle provincie di Porto-Maurizio, Como e Milano ed interrogando molte persone, le quali, per il loro ufficio, potevano essere in grado di fornire importanti notizie, specialmente intorno al giudizio del pubblico intelligente sui sistemi tenuti fin qui per combattere il dannosissimo insetto.

Il giorno 10 andante era a Ventimiglia, poi passò a Porto-Maurizio, quindi nel Circondario di Lecco e finalmente in quello di Monza. Il giorno 16 interrogò persone competenti alla Prefettura di Milano.

Il 25 incomincierà la seconda e più laboriosa parte delle sue indagini nella Provincia di Reggio Calabria, per passare poscia a Messina e quindi nelle provincie di Caltanisetta e di Girgenti.

Dalla Sicilia conta di recarsi in Sardegna a fine di visitare le infezioni della Provincia di Sassari.

Affermasi che, appena compiute le escursioni, la Commissione conta di adunarsi a Roma per discutere le molteplici questioni comprese in quella che si chiama la questione fillosserica in Italia, e che formeranno oggetto della relazione da presentarsi ai due rami del Parlamento.

Questa relazione, in base alla legge 29 aprile prossimo passato, dovrebbe essere presentata non oltre il 15 marzo prossimo; ma dicesi essere proposito della Commissione di produrla molto tempo prima, affine di dare agio al governo ed alla Camera di proporre e deliberare i provvedimenti, che lo stato attuale della infezione può consigliare, nonchè di eseguirli nella prossima campagna fillosserica.

∞

Il rullo Croskill contro i vermi che danneggiano sotterra il frumento ed altre coltivazioni. — Era noto a noi che la compressione del suolo fatta dopo la semina del frumento, o anche al successivo febbraio, e ciò con un rullo di sasso, ovvero fatta con apposito cilindro composto di dischi di ferraccio come è quello del famoso Croskill (che ha anche il vantaggio di stritolare le piote), giova moltissimo a scemare i danni cagionati dai grillo-talpa, dello zabro e da altri insetti che corrodono sotterra quel cereale e molte volte anche gli ortaggi ed altre coltivazioni. Or sappiamo che questa pratica è nota a molti nel nord d'Europa e vi da buonissimi risultati, sopratutto contro il verme zabro, che spesso tanto danno reca al frumento. Fatta la compressione esso non può più mueversi e non recide, come fa, quel cereale sul nodo vitale.

(Coltivatore)

∞

Lo scarificatore contro le mal'erbe. — L'altra volta citato signor Decombreque di Lens, non molto lungi da Lille, si dice contentissimo dell'uso dello scarificatore per distrurre le mal'erbe. Uno di questi slrumenti fu da noi inventato, senza però quasi merito alcuno, copiandolo, se così possiam dire, sull'estirpatore casalese, con però dei coltelli a vece di zappe: se ne fabbricano a Casale dei buoni.

Il signor Decombreque, segato appena il frumento e gli altri cereali, fa passare e ripassare sul suolo il suo scarificatore, il quale ne sbrana la superficie e vi sotterra a poca profondità tutte le sementi di mal'erbe venute durante il tempo

che quel cereale occupava la terra. Or alle prime pioggie queste sementi nascono tutte e gli è allora che si adopera l'aratro per sotterrare le piantine ecc. e ciò basta a farle morire tutte.

Dove invece volle prima arare a 15 o 20 centimetri di profondità, siffatte sementi, sotterrate un po' troppo profondamente, non germinano e nel riarare per confidare al suolo una delle solite colivazioni, si riconducono verso la superficie e ivi nascono facilmente invadendo di nuovo il suolo stesso con danno di quelle piante che vi si confidano. *(Id.)*

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 15 al 20 ottobre 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.70	16 50	—.—
Granoturco	»	13.—	10.45	—.—
Segala	»	11.85	11.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	8.35	6.50	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	18.—	17.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	16.—	15.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	8.30	7.50	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	39.44	2.16
» 2ª »	»	37.84	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	65.—	35.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	20.—	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	40.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142 30	132.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.10	12.60	—.40
Castagne	»	20.—	10.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	5.70	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4.80	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	4.40	4.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	—.—	— —	—.26
{ in stanga	»	—.—	— —	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	69.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	58.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.20	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.50	— 10
» di manzo	»	1.58	1.08	—.10
» di vacca	»	1.40	1.10	—.12
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	1.14	—.94	—.04
» di castrato	»	1.47	1.17	—.03
» di porco fresca	»	1.65	1.35	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.15	2.90	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.10	2.70	—.10
» » molle	»	1.90	1.65	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2 42	2.13	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.44	—.40	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.30	3.—	—.—
» bresciano	»	2.30	2.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.60	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.96	—.84	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 347)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nelle settimane dal 15 al 20 ottobre 1883: Greggie, colli n. 17 chilogr. 1605; Trame, colli n. 5, chilogr. 340.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Ottobre	15	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	16	90.95	91 10	—.—	—.—	209.50	210.—
»	17	91 —	91.15	—.—	—.—	209.75	210.25
»	18	91.—	91.10	—.—	—.—	209.50	210.—
»	19	91.—	91.10	—.—	—.—	209.50	210.—
»	20	91.—	91.10	—.—	—.—	209.50	210.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Ottobre	15	89.75	—.—	9.54	—.—	120.25	—.—
»	16	89.70	—.—	9.54 1/2	—.—	120 25	— —
»	17	89 80	—.—	9.53 1/2	—.—	120.20	—.—
»	18	89.70	—.—	9.53 1/2	—.—	120.15	—.—
»	19	89.75	—.—	9 53 1/2	—.—	120.15	—.—
»	20	89.50	—.—	9 53	—.—	120.15	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre 14	15	755.8	15.6	17.5	14.5	19.4	14.50	8.5	5.8	7.01	6.73	6.93	53	46	56	N 72 E	76	—	—	M	C	C
» 15	16	755 3	15.7	18.4	13.6	19 0	14 90	11.3	8.6	8.15	8.15	8.16	61	52	70	N 75 E	51	—	—	C	M	S
» 16	L P	755.9	15 9	18.9	14.1	20 2	15.05	10 0	8.2	8.17	8.93	9.71	60	55	81	N 56 E	5	—	—	S	M	C
» 17	18	755.4	15.3	17.2	14.4	19.7	15.17	11.3	8.8	11.06	8.88	9.53	85	61	78	S 45 W	3	—	—	M	C	C
» 18	19	754.0	16.0	15.7	13.9	17.8	15.23	13.2	11.7	10.69	11 37	9.57	79	85	81	S 63 E	2	—	—	C	C	S
» 19	20	756.5	13.7	15.6	13.3	16.9	14.00	12.1	10.3	6.22	6.58	7.35	53	50	64	N 87 E	156	—	—	M	C	C
» 20	21	752.0	14.6	16.3	14.5	18.2	14.87	12.2	10.4	9.62	9.48	9.80	70	69	79	S	1	—	—	C	C	C

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.